

→ **Via la delegazione** Il nostro Paese non parteciperà alla Conferenza sul razzismo

→ **Israele apprezza** Plauso alla scelta fatta dopo analoga presa di posizione di Usa e Olanda

L'Italia diserta summit Onu «Documento antisemita»

Un documento inaccettabile. Perché grondante di accuse contro Israele che sconfinano nell'antisionismo e nell'antisemitismo. Una deriva di «Durban II» a cui l'Italia ha reagito chiamandosi fuori.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

Roma
udegiwannangeli@unita.it

Fuori dalla Conferenza «antisemita». Che usa la tragedia palestinese per rilanciare un «moderno» antisemitismo mascherato dall'antisionismo. L'Italia ritira la sua delegazione dalla conferenza Onu sul razzismo, la cosiddetta Durban II, per protesta contro le frasi «antisemite» contenute nella bozza di dichiarazione finale. Roma segue l'esempio degli Stati Uniti e dell'Olanda che hanno già annunciato una simile decisione e molto probabilmente anticipa altri Paesi europei, anch'essi indignati per l'andazzo che stanno prendendo i negoziati di Durban II. Si tratta di un segnale politico molto forte, che rinfocola polemiche già scoppiate in occasione di Durban I (dal nome della città sudafricana dove si svolse il primo summit) e che getta un'ombra lunga sulla gestione di questa conferenza in vista anche del vertice di Ginevra previsto per metà aprile.

SCONTRO FRONTALE

È stato il ministro degli Esteri Franco Frattini a comunicare ufficialmente la decisione italiana a margine della riunione ministeriale della Nato a Bruxelles spiegando che l'Italia ha deciso di ritirare la sua delegazione dai negoziati Durban II «a causa di un testo di conclusioni che contiene parti totalmente inaccettabili». Frattini ha parlato di «frasi aggressive e di tipo antisemita» che, nell'ottica dell'Italia, «devono essere eliminate» nella ricerca di un nuovo «equilibrio» nel testo che attualmente non c'è. Se il testo non verrà modi-



Protesta contro il razzismo e l'antisemitismo

IL CASO

Fassino al governo «Riferite in Parlamento»

«La decisione di non partecipare alla Conferenza delle Nazioni Unite è un atto estremo che deve essere oggetto di dibattito parlamentare». Lo ha dichiarato Piero Fassino, responsabile del Pd per la politica estera. «Chiediamo quindi al Governo di riferire immediatamente al Parlamento le proprie valutazioni. Nella bozza di Risoluzione ci sono affermazioni non accettabili riguardo al sionismo, quella Risoluzione va profondamente modificata, obiettivo a cui devono essere chiamati i paesi Ue.

ficato, l'Italia non parteciperà al vertice di Ginevra, al pari di Usa e Olanda e molto presumibilmente di altri Paesi come Francia, Belgio, Canada e Danimarca. Nel testo di conclusioni della conferenza di Ginevra che si sta attualmente negoziando, si lanciano, secondo quanto ha anticipato il quotidiano israeliano *Haaretz*, pesanti accuse alla politica di Israele nei territori palestinesi, giudicata «in violazione dei diritti umani internazionali, un crimine contro l'umanità e una forma contemporanea di apartheid». Nella bozza si esprime inoltre «profonda preoccupazione per le discriminazioni razziali compiute da Israele contro i palestinesi e i cittadini siriani nel Golan occupato». Israele inoltre viene accusato di

«tortura, blocco economico, gravi restrizioni di movimento e chiusura arbitraria dei territori» e viene inoltre definito «una minaccia per la pace

Tentativi di mediazione Per l'Alto commissariato Onu sui diritti umani il testo è modificabile

internazionale e la sicurezza».

ISRAELE ALLA SBARRA

Queste posizioni avevano già portato gli Stati Uniti a ritirarsi dai negoziati di Durban II nella convinzione che il documento finale della conferenza «non è recuperabile». Durban

Foto di Regis Duvignau/Reuters